

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLE RESPONSABILITÀ RELATIVE
ALLA TRAGEDIA DEL CERMIS**

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 25 GENNAIO 2000

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMANNIO IACOBELLIS**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sull'ordine dei lavori:		Lucchese Francesco Paolo (Misto-CCD) ..	7
Iacobellis Ermanno, <i>Presidente</i>	3	Marino Giovanni (AN)	5
Comunicazioni del presidente in ordine alla programmazione dei lavori e ad inizia- tive istruttorie:		Mitolo Pietro (AN)	6, 8
Iacobellis Ermanno, <i>Presidente</i>	3, 5, 6 7, 8, 9, 10	Olivieri Luigi (DS-U)	3, 8, 9
Boato Marco (Misto-Verdi)	4, 7, 8, 9, 10	Rizzi Cesare (LFNIP)	5
Brugger Siegfried (Misto-SVP)	6	Romano Carratelli Domenico (PD-U).....	7
Detomas Giuseppe (D-U)	7, 9	Ruffino Elvio (DS-U).....	6
Franz Daniele (AN)	6	Saonara Giovanni (PD-U).....	9
		Elezione di un segretario:	
		Iacobellis Ermanno, <i>Presidente</i>	10

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega forza nord per l'indipendenza della Padania: LFNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

La seduta comincia alle 20.**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE. Propongo di invertire l'ordine del giorno, passando direttamente alle comunicazioni del presidente. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del presidente in ordine alla programmazione dei lavori e ad iniziative istruttorie.

PRESIDENTE. Comunico che il 20 gennaio scorso l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha individuato una prima traccia di programma che comprende i seguenti adempimenti: audizione dei magistrati titolari delle inchieste presso le procure militari di Padova e di Bari nonché del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trento e del giudice dell'udienza preliminare di Trento. A dette autorità occorrerà richiedere, come verrà specificato più avanti, tutti gli atti dei procedimenti. In un momento successivo, bisognerà procedere all'audizione di esponenti delle autorità civili e militari competenti nella materia dei voli militari.

Faremo anche dei sopralluoghi nella zona, sentiremo le autorità di Cavalese ed incontreremo il prefetto.

Un altro adempimento della Commissione sarà l'approvazione del regolamento interno. Tale adempimento sarà effettuato nel corso di una delle prossime sedute, anche al fine di inserirvi le disposizioni

che dovessero rendersi necessarie alla luce delle peculiarità delle esigenze della Commissione stessa, con riferimento, ad esempio, al problema degli atti che saranno coperti dalla riservatezza o dal segreto d'ufficio.

Propongo che una delegazione della Commissione, il 3 febbraio prossimo, si rechi a Cavalese in occasione del secondo anniversario della sciagura. In tale occasione sarà possibile, eventualmente, incontrare anche una rappresentanza dei parenti delle vittime. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per quanto riguarda invece l'attività istruttoria della Commissione, nella menzionata riunione dell'ufficio di presidenza si è deliberato di proporre alla Commissione di acquisire i seguenti atti: tutta la documentazione in possesso della procura della Repubblica di Trento e delle procure militari di Padova e Bari, nonché dei relativi uffici dei giudici per le indagini preliminari; gli atti in possesso del Governo relativi ai fatti del Cermis.

Sono a disposizione dei colleghi della commissione gli atti parlamentari fin qui formati con riferimento alla sciagura del Cermis.

Cedo ora la parola ai colleghi che intendono intervenire.

LUIGI OLIVIERI. Condivido le decisioni assunte dall'ufficio di presidenza e suggerisco a tutti noi un'eventuale integrazione del programma prospettato.

Il presidente ha detto che l'ufficio di presidenza, nella riunione della settimana scorsa, ha deciso di proporre alla Com-

missione di acquisire tutti gli atti delle autorità giudiziarie intervenute, cioè la procura e il GUP di Trento e le procure militari di Bari e Padova. Io propongo di affrontare immediatamente anche la questione dell'acquisizione degli atti del processo presso la corte marziale del Nord Carolina, di cui conoscete i verdetti nei confronti di Ashby e Sweitzer, il pilota e il copilota. Tra l'altro la questione è particolare perché una parte di quell'inchiesta, o meglio di quell'istruttoria dibattimentale, si è svolta in sede di rogatoria internazionale presso la corte d'appello di Trento, la quale ha delegato un giudice che poi è lo stesso che svolse la funzione di GUP nella sentenza di non luogo a procedere per difetto di giurisdizione. Occorre valutare se l'attività di acquisizione debba essere svolta per via consolare, ovvero quale sia la strada da percorrere.

Per quanto riguarda le audizioni, aggiungerei al procuratore della Repubblica di Trento, il sostituto procuratore, dottor Bruno Giardina, che ha coadiuvato le indagini, essendo quella di Trento la procura competente per territorio. Ravviso la necessità di ascoltare, in tempi rapidi, lo Stato maggiore dell'aeronautica, in quanto dobbiamo sapere con esattezza ciò che è stato fatto a seguito della tragedia del Cermis.

Circa i sopralluoghi, propongo alla Commissione di inserire in calendario un'ispezione alla base di Aviano, con un incontro con il comandante, e al centro di controllo di Martina Franca, con un incontro con il comandante. Ricordo che tale centro doveva autorizzare le procedure di volo anticipatamente rispetto a ciò che è avvenuto.

Nel caso in cui non avessimo la collaborazione delle autorità degli Stati Uniti per l'acquisizione degli atti del procedimento militare nei confronti di Ashby e Sweitzer, occorrerà vedere come fare per sentire i due militari allora imputati ed ora assolti.

Inoltre, vi è la necessità - e qui dovrà intervenire l'ufficio di presidenza in tempi sufficientemente rapidi - di dotarsi di

consulenti che collaborino con la Commissione. Propongo tre figure di consulenti (si parlerà in seguito dei nomi): un conoscitore delle questioni dell'aeronautica militare e delle discipline del volo, soprattutto militare; un consulente che abbia cognizione profonda delle questioni del diritto italiano con profili di diritto internazionale; un magistrato con esperienza nel settore e, infine, un professore universitario che conosca profondamente il diritto internazionale e le convenzioni in atto.

Mi sono permesso di portare (è un atto pubblico che ho avuto da un collega che svolgeva un ruolo di difesa nel processo) la richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla procura della Repubblica di Trento. Se la Commissione concorda, possiamo iniziare a studiare questi atti che in seguito verranno acquisiti in modo formale. La richiesta che ho già avuto modo di leggere è importante perché comprende una serie di allegati che chiariscono ciò che è accaduto e il lavoro svolto dalla procura della Repubblica di Trento. Penso che questo sia l'unico modo per concludere i nostri lavori entro la scadenza dei termini.

MARCO BOATO. Poiché abbiamo già esaminato questa materia in ufficio di presidenza, sono pienamente d'accordo sulle proposte avanzate dal presidente e mi pare che esse costituiscano la base fondamentale sia sotto il profilo documentale sia sotto quello delle prime audizioni da svolgere per avviare celermente i nostri lavori.

Mi associo anche sulle proposte formulate poc'anzi dal collega Olivieri, ad eccezione di una: non imboccherei la strada impervia e non produttiva di una richiesta di audizione dei due piloti americani, in primo luogo perché ovviamente o non verrebbero o si avvarrebbero della facoltà di non rispondere e comunque credo che tutti ci rendiamo conto dei motivi per i quali una cosa del genere non ci porterebbe da nessuna parte, visto che la nostra Commissione trae origine proprio dal fatto che sul terreno della giu-

stizia ordinaria, in questo caso americana, non vi è stato alcun esito per quanto riguarda l'individuazione delle responsabilità. Sotto tale profilo questo è l'unico punto riguardo al quale penso che rischieremo di perdere tempo, di subire delle frustrazioni inutili e addirittura di aprire polemiche che non ci porterebbero da nessuna parte.

Sono invece d'accordo con il collega Olivieri sul fatto di provare a chiedere, tramite il Ministero degli esteri (so che queste sono le procedure da seguire, avendo fatto parte di molte Commissioni di inchiesta, compresa quella sulla strage di Ustica), la documentazione di cui abbiamo bisogno. L'unica cosa che credo vada sottolineata è che i tempi a disposizione di questa Commissione sono estremamente ristretti, per cui le nostre richieste debbono essere soddisfatte con una certa rapidità.

GIOVANNI MARINO. In sede di ufficio di presidenza abbiamo discusso le proposte che oggi il presidente ha illustrato e che poi sono state riprese anche dal collega Olivieri. Si tratta di proposte che mi trovano perfettamente consenziente perché dobbiamo acquisire tutti gli atti che sono assolutamente necessari per poter conoscere la materia di cui ci stiamo occupando.

Il collega Boato mi ha preceduto nel manifestare la stessa perplessità che avrei voluto manifestare anch'io: la richiesta di audizione dei due piloti americani mi sembra un discorso rispetto al quale dobbiamo prestare la massima attenzione; ho dei dubbi anche sulla possibilità di acquisire, grazie alla disponibilità di autorità estere, gli atti del processo che si è celebrato in America contro questi imputati. Ripeto, ho delle perplessità e penso che l'argomento vada approfondito.

PRESIDENTE. Proprio per questo nomineremo dei consulenti.

GIOVANNI MARINO. Quindi, prima di avanzare simili richieste, dobbiamo tenere

gli occhi aperti, è inutile farsi dire di no: prima ci facciamo istruire anche noi e poi possiamo procedere.

Quanto alla subordinata indicata dal collega Olivieri per il quale, se non possiamo acquisire agli atti del processo americano, possiamo cercare di interrogare i due imputati, ritengo che tale ipotesi sarebbe ancora più complicata. Quindi, a mio avviso, ci dovremmo muovere per tentare di acquisire gli atti del processo che si è celebrato in America, in modo da avere la possibilità di verificare in maniera precisa quello che è accaduto.

Mi pare anche opportuno che, specie quando faremo i sopralluoghi, vengano ascoltati i capi delle strutture militari che operano in quella zona, le cui dichiarazioni sarà senz'altro utile acquisire. L'onorevole Olivieri ha suggerito di ascoltare, oltre al procuratore di Trento, anche il sostituto procuratore, dottor Giardina, che si è occupato di questa vicenda: penso che potremmo senz'altro sentirlo e che ciò ci consentirà di arricchire ancora di più le nostre conoscenze.

Ritengo poi che, per quanto possibile, bisognerà stabilire le date delle audizioni; tuttavia dobbiamo conoscere almeno alcuni atti perché altrimenti, quando verranno il procuratore di Trento o altri personaggi, ci limiteremo soltanto ad ascoltare, senza avere la possibilità di porre domande o di avanzare richieste appropriate.

Quindi, cerchiamo di darci un ragionevole tempo per esaminare gli atti che acquisiremo, stabilendo in tempi ravvicinati l'audizione dei vari soggetti che sono stati indicati così da andare avanti.

CESARE RIZZI. Condivido pienamente ciò che hanno detto il presidente ed il vicepresidente della Commissione, anche perché ritengo che più persone sentiamo meglio è.

Vorrei ora fare un appunto e porre un problema: lo scorso 20 gennaio, quando è stata convocata la Commissione, alle 11,15 del mattino ho ricevuto una telefonata che mi convocava per le 15. Non so gli altri componenti della Commissione in che

modo siano stati avvisati, ma certamente non è questo il modo migliore.

PRESIDENTE. È stato un « colpo di mano » solo per avviare i nostri lavori e che non capiterà mai più.

CESARE RIZZI. Non ho potuto essere presente alla seduta essendo stato avvertito soltanto in mattinata.

Concordo sul calendario illustrato, sulle audizioni, sulle trasferte programmate, anche su quella di Cavalese perché - lo ripeto - più documentazione acquisiremo meglio potremo lavorare.

SIEGFRIED BRUGGER. Anch'io condivido le proposte avanzate sia dal presidente sia da vicepresidente della Commissione. Se ho ben compreso, il presidente ha parlato di una visita in Trentino anche con riferimento alla questione dei voli a bassa quota; voglio sottolineare che il problema di tali voli non è ovviamente solo del Trentino, è della provincia di Bolzano, così come del Veneto, per cui questa problematica secondo me va vista nella sua generalità.

In secondo luogo, anche per una questione di sensibilità, bisognerebbe trovare il modo di stabilire un contatto con i parenti delle vittime o in sede di audizione o in altro modo, tenuto conto che essi si sono organizzati. Per esempio, in provincia di Bolzano abbiamo delle vittime i cui parenti stanno procedendo anche con le richieste di risarcimento.

PRESIDENTE. Vi sono stati già i primi contatti con un gruppo di familiari delle vittime.

DANIELE FRANZ. Vorrei domandare un chiarimento al collega Olivieri. Egli ha chiesto che venga ascoltato lo Stato maggiore dell'aeronautica; io credo che si debba distinguere: o ascoltiamo lo Stato maggiore dell'aeronautica *pro tempore*, cioè quello attuale, oppure ascoltiamo quello dell'epoca, se vogliamo cercare di arrivare ad una ricostruzione accettabile di ciò che potrebbe ragionevolmente es-

sere avvenuto. Poiché il collega Olivieri non si è espresso a questo riguardo, vorrei da lui un chiarimento.

ELVIO RUFFINO. In realtà, il lavoro che abbiamo di fronte è molto complesso perché su quanto è accaduto dobbiamo compiere un'opera di accertamento, di perfezionamento, di verifica; inoltre, la legge istitutiva della Commissione ci chiede di verificare il sistema di controllo, che tra l'altro sta cambiando proprio a seguito la tragedia di Cavalese. Mi rendo conto che questo complica i nostri lavori, ma penso che dobbiamo fare entrambe le cose: da un lato verificare cosa sia accaduto quel giorno a Cavalese (forse questa è l'attività che ci farà perdere meno tempo, perché penso che la magistratura ordinaria abbia già svolto un'importante verifica), dall'altro stabilire dei parametri che consentano che simili episodi non si ripetano mai più. Si tratterà, quindi, di valutare le normative e gli strumenti di controllo e di verificare se gli strumenti introdotti di recente siano adeguati, sulla base dell'atto stipulato da Italia e Stati Uniti.

Francamente mi sembra molto più pregnante la seconda parte, perché credo che l'accertamento di ciò che è successo sia molto più facile sulla base del lavoro già svolto dalla magistratura ordinaria, mentre la parte restante riguarda più specificatamente i compiti della Commissione che in particolare sono quelli di fare in modo che quanto è avvenuto non si verifichi più. Per questo occorre sentire i capi di Stato maggiore attuali e verificare le normative che vengono seguite; sarebbe utile anche andare ad Aviano e capire se il comandante della base abbia realmente il controllo dei voli ovvero se, in proposito, incontri delle difficoltà. Questo mi pare l'aspetto più pregnante e problematico.

PIETRO MITOLO. Concordo con il collega Ruffino sull'opportunità di ascoltare i responsabili di allora e quelli attuali, che sicuramente non sono gli stessi (il comandante americano non è più

lo stesso), anche perché sono ormai passati due anni dal fatto, per cui di certo vi sono stati trasferimenti. Ritengo utile verificare quali fossero allora le norme e le procedure vigenti e quali siano quelle attuali per valutare se le modifiche apportate giovino ai fini della sicurezza.

MARCO BOATO. Non ricordo se nell'elenco del materiale da acquisire siano compresi gli atti parlamentari.

PRESIDENTE. Sono stati già acquisiti.

MARCO BOATO. Forse è opportuno stabilire un'interlocuzione immediata con il Governo. Prima di rivolgersi direttamente allo Stato maggiore dell'aeronautica, credo che sarebbe giusto, anche dal punto di vista procedurale, investire la Presidenza del Consiglio, considerato che è stato il Presidente del Consiglio in prima persona a rispondere nell'aula della Camera, anche sotto il profilo normativo. Evidentemente non è necessario che venga D'Alema, che eventualmente potrà delegare il ministro della difesa o altri. Nello stesso tempo abbiamo l'interesse di sentire le gerarchie militari sia dell'epoca sia attuali soprattutto dal punto di vista di ciò che non deve più avvenire nel futuro.

Quindi, oltre all'interlocuzione con l'autorità giudiziaria ordinaria e militare, credo che dobbiamo notificare subito alla Presidenza del Consiglio che questa Commissione ha iniziato i propri lavori e che intende stabilire un rapporto di collaborazione con il Governo.

GIUSEPPE DETOMAS. Mi pare di aver capito che si intende prima acquisire gli atti delle inchieste amministrative e penali, compresi quelli dei processi americani, e poi procedere alle audizioni. Ritengo che dobbiamo porci con una certa urgenza il problema dei consulenti che ci aiuteranno a leggere le carte. Infatti, nel momento in cui ci troveremo sommersi dai documenti, avremo bisogno di qualcuno che ci dia una mano a leggerli e a tracciare le linee da seguire.

PRESIDENTE. Possiamo presentare all'ufficio di presidenza il *curriculum* delle persone che proponiamo come consulenti.

DOMENICO ROMANO CARRATELLI. Dopo aver sottolineato che le scelte dell'ufficio di presidenza, anche se possono avere incontrato qualche obiezione, sono patrimonio comune della Commissione, per quanto riguarda le cose da fare, mi permetto di aggiungere una breve considerazione alle considerazioni dei colleghi Olivieri e Boato.

La Commissione è in una fase di avvio dei propri lavori e, prima di assumere decisioni o comportamenti e di fare proposte, deve avere un minimo di cognizione degli elementi. Allora è indispensabile l'acquisizione delle carte e un breve tempo per esaminarle. A quel punto sarà possibile un confronto sulle cose da fare. Dico questo perché può darsi che i documenti che leggeremo ci porteranno a considerazioni diverse rispetto a quelle che possiamo fare oggi.

Circa i consulenti, non v'è dubbio che debba trattarsi di persone di altissima qualità, anche perché la materia lo richiede, anche se non sono favorevole alla presenza di magistrati, che in questa vicenda sono nostri interlocutori.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Vorrei sapere se fin da ora stabiliamo quali debbano essere le audizioni da effettuare, ovvero se vi sia una certa elasticità, cioè se nel prosieguo dei nostri lavori sia possibile inserire l'audizione di altri soggetti. D'altro canto la Commissione oltre ad avere compiti di indagine sul fatto specifico, dovrebbe svolgere un'azione preventiva nel senso di evitare che episodi del genere possano verificarsi nuovamente nel futuro. In questo modo la nostra sfera di azione subisce un certo allargamento e di conseguenza si amplia il numero delle persone da ascoltare.

Desidero anche sapere se ci proponiamo un termine entro il quale concludere i nostri lavori, anche perché se inseriamo nuovi compiti - che tra l'altro condivido - i tempi possono dilatarsi.

PIETRO MITOLO. Desidero sollevare una questione che non so se sia possibile affrontare. Non dimentichiamo che vi sono state già due inchieste sulla vicenda: una svolta dall'aeronautica militare italiana e l'altra internazionale.

LUIGI OLIVIERI. Se ho ben capito, definiremo queste questioni in ufficio di presidenza. Però, c'è una scadenza abbastanza ravvicinata, il 3 febbraio, secondo anniversario della strage. Probabilmente è necessario fare in modo, previo contatto con il sindaco di Cavalese, che ci sia anche la nostra presenza, se non di tutta la Commissione, almeno di una sua delegazione.

Se fosse possibile, riterrei che quella sarebbe la sede per fare un primo incontro con i parenti delle vittime o con le associazioni dei parenti delle vittime che si sono costituite, una delle quali è a Bressanone e l'altra a Cavalese.

PIETRO MITOLO. Teniamo conto che ci sono state anche vittime straniere e che una loro associazione è stata costituita a Francoforte sul Meno.

MARCO BOATO. Sono totalmente d'accordo sull'opportunità il prossimo 3 febbraio di stabilire questo contatto con i parenti delle vittime; eviterei invece di tramutare la Commissione di inchiesta in un organo di interlocuzione su problemi rispetto ai quali siamo solidali, ma che hanno carattere strettamente umanitario. D'altronde, il Parlamento ha varato la legge sul risarcimento, facciamo un atto di interlocuzione, rimaniamo disponibili per qualunque necessità, ma non farei audizioni formali delle associazioni dei parenti delle vittime. Diverso è il caso della delegazione della Commissione che va a Cavalese in occasione del secondo anniversario della strage, incontra le autorità locali ed anche l'associazione dei familiari delle vittime, mantenendo ovviamente la piena disponibilità ad esaminare i documenti che eventualmente tale associazione volesse inviarci. Eviterei, comunque, lo ripeto, di formalizzare eventuali audizioni

che rischierebbero di non apportare alcun contributo all'espletamento dei compiti della Commissione. Comunque, o tramite il sindaco di Cavalese o attraverso i prefetti di Trento e Bolzano, potremmo avvisare della nostra intenzione di incontrare i parenti delle vittime.

PRESIDENTE. Colleghi, già da questo primo contatto ci rendiamo conto che il lavoro della Commissione sarà molto impegnativo e che davvero dobbiamo non perdere tempo, esigenza che spiega il motivo per il quale la scorsa settimana l'ufficio di presidenza è stato convocato *ad horas*; però posso nuovamente assicurare che ciò non capiterà più.

Vorrei anche osservare che la nostra attività istruttoria sulla quale stasera stiamo cominciando a discutere non avrà certo delle ripercussioni o dei riferimenti a pena di decadenza; voglio dire che, se questa sera non indichiamo tutta la documentazione che intendiamo esaminare, potremo farlo in seguito. D'altro canto, avendo già *a priori* tutto il materiale a disposizione possiamo compiere un lavoro di tipo orizzontale piuttosto che, come si dice, di esfoliazione. Per quanto mi riguarda, mi permetterei di dire che, più materiale c'è, meglio è, perché non dobbiamo nel momento del bisogno correre ad individuare il materiale che ci serve.

Abbiamo tracciato una prima strada, man mano che andremo avanti sono convinto che avremo bisogno di sempre maggiori acquisizioni. Quindi, penso di poter dire che tutta la documentazione che questa sera da ciascuno di voi è stata indicata possiamo darla come deliberata.

Per quanto riguarda il Ministero degli esteri, ritengo quanto mai opportuno l'invito fatto dal collega Boato riguardo all'opportunità di notificare subito al Governo che noi ci siamo, che stiamo lavorando e che quindi siamo pronti a recepire tutto ciò che ci potrà risultare utile, in una sorta di continuità tra lavoro parlamentare e lavoro della Commissione. Quindi, vedrei come atto prioritario proprio questa notifica al Governo.

Quanto alla visita della Commissione a Cavalese in occasione del secondo anniversario della strage, se siete d'accordo, penso che potremmo far sentire il segno della nostra presenza. Certo non andremo lì con gli stenografi a registrare quanto verrà detto, piuttosto la nostra sarà una seria, serena, responsabile presenza, cosa che credo non guasti. È chiaro che ciascuno di noi, nell'ambito della propria funzione parlamentare, può dare maggior calore al rapporto con i familiari delle vittime, e questo anche indipendentemente dal fatto istituzionale. Infatti, se la Commissione deve andare a Cavalese, è giusto che ci vada come atto di presenza delle istituzioni, quindi come un fatto politico. Quanto a chi deve comporre questa delegazione, penso che chi vuole potrà farne parte, comunque è un problema che esamineremo.

GIOVANNI SAONARA. Vorrei segnalare all'attenzione della presidenza l'opportunità assoluta che comunque, nell'ambito delle visite che saranno fatte sul territorio, sia presente l'onorevole Detomas, che è rappresentante del collegio elettorale dove è avvenuto l'incidente; penso, infatti, che sarebbe paradossale una delegazione della quale egli non facesse parte.

PRESIDENTE. Possiamo senz'altro invitare caldamente il collega Detomas a partecipare a queste visite.

MARCO BOATO. Visto che il presidente, insieme con gli uffici, avrà occasioni di contatto con il commissario di Governo e con il sindaco, vorrei che si predisponessero le cose in modo che la Commissione abbia a disposizione una stanza per quei contatti che sarà opportuno avere al di là delle cerimonie ufficiali, per esempio per incontrare i familiari delle vittime.

PRESIDENTE. Mi dicono gli uffici che vi è già stata una sollecitazione in tal senso.

LUIGI OLIVIERI. So di certo, poiché è arrivato a noi parlamentari trentini un invito, che il comune di Cavalese quest'anno ha disposto, come momento celebrativo, due funzioni liturgiche. Se la Commissione desidera inserirsi in questo momento, occorre prendere contatto con il sindaco.

GIUSEPPE DETOMAS. Sarà utile anche che gli uffici predispongano una rassegna stampa, dalla quale sarà possibile trarre spunti e notizie.

PRESIDENTE. Desidero riprendere brevemente l'argomento dei consulenti. Non condivido l'opinione del collega Romano Carratelli secondo il quale non è opportuno chiamare dei magistrati. D'altro canto noi dovremo predisporre una relazione che dovrà avere un taglio tecnico e i consulenti dovranno aiutarci ad evitare errori di natura tecnico-giuridica.

Il metodo suggerito per la scelta delle persone è quello di depositare in ufficio di presidenza i *curricula* degli interessati tra i quali la Commissione potrà scegliere all'inizio un limitato numero di consulenti. In seguito, in considerazione delle diverse esigenze, avremo la possibilità di allargare tale numero. Sono convinto che più siamo e meglio è, perché ci sarà molto da lavorare. Sicuramente quindi avremo bisogno di magistrati e consulenti tecnici esperti aeronautici e di diritto internazionale. Ciascuno di voi, nel momento in cui ritiene di avere individuato una persona che può portare un contributo vero, può segnalarla. Non è questa una Commissione da « medaglietta », nel senso di dare il contentino all'amico; sono necessarie persone che desiderano interessarsi della vicenda con impegno e con il cuore. Personalmente ho già puntato gli occhi su un paio di magistrati che ho visto all'opera: si tratta di persone animate da buona volontà.

MARCO BOATO. Valuteremo questo aspetto in seno all'ufficio di presidenza.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda gli atti del procedimento svoltosi negli Stati

Uniti, non mi sentirei fin da ora di escludere che vengano acquisiti. Per questa ragione lascerei la questione in sospeso per valutarla in un secondo momento.

MARCO BOATO. Mi pare che fossimo d'accordo sulla necessità di richiederli. Ho manifestato la mia contrarietà sulla richiesta di ascoltare i due militari.

PRESIDENTE. Quindi, per quanto riguarda l'audizione, per ora soprassediamo.

Elezione di un segretario.

PRESIDENTE. Indico l'elezione di un segretario.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti 13

Hanno riportato voti:

Giovanni Saonara 8

Schede bianche 5

Proclamo eletto segretario il deputato Giovanni Saonara.

La seduta termina alle 21.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
l'8 febbraio 2000.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO